

Rassegna del 11/11/2013

<i>SPORT E VIOLENZA</i>	Gazzetta dello Sport	26	Malagò: «Sbagliato un girone così». Ghirelli: «Fatto per ridurre i costi»	<i>ma.gal.</i>	1
<i>CONI SERVIZI SPA</i>	Corriere del Mezzogiorno Economia	11	Sport & Business - In attesa del Milan Uva fa le nozze tra Coni e Lega Pro	<i>Pennetti Michele</i>	2
<i>CONI SERVIZI SPA</i>	Il Fatto Quotidiano	8	Poltrone pubbliche: ventimila posti costano 2,6 miliardi - Cda, la carica dei ventimila	<i>Cannavò Salvatore</i>	3
<i>CONI SERVIZI SPA</i>	Il Fatto Quotidiano	9	Dirigenti come nababbi, la torta dell'ente pubblico	<i>Liuzzi Emiliano - Porciello Paola</i>	6
<i>GIOCHI OLIMPICI</i>	Gazzetta dello Sport	49	Olimpiadi. Monaco 2022, vincono i no	...	8

LA POLEMICA IL PRESIDENTE DEL CONI VA ALL'ATTACCO DELLA LEGA PRO: «UNA BARZELLETTA»

Malagò: «Sbagliato un girone così» Ghirelli: «Fatto per ridurre i costi»

■ E Salernitana-Nocerina mette contro anche Coni e Lega Pro. Il presidente del Coni Giovanni Malagò entra a gamba tesa sulla Lega Pro. «Siamo la barzelletta del mondo, è inaccettabile, ma era una situazione che gli addetti ai lavori conoscevano non dall'inizio della settimana, dove c'era un'atmosfera di minacce, ma dall'inizio della stagione visto che non andavano messe insieme queste due tifoserie nello stesso girone – dice in collegamento telefonico con Sky Sport -. Questo è un danno d'immagine non soltanto per la Lega Pro ma per tutto il mondo del calcio, e parlo anche a nome dello sport: non lo posso accettare. I dirigenti della Lega Pro chiedono azioni esemplari per i dirigenti e giocatori che si sono prestati a questa farsa, ma anche loro devono porsi qualche domanda. Mi dispiace per i giocatori, che con tutte le scusanti hanno scelto il peggior modo per protestare».

La riforma Secondo Malagò «succede tutto questo perché la Lega Pro ha portato avanti una

riforma, da noi condivisa: quest'anno la Prima divisione non prevede le retrocessioni. La nostra sottocultura fa sì che quando si ha meno da perdere è più facile fare certi atti. Per questo ci devono essere delle sentenze esemplari».

Ghirelli smorza i toni Francesco Ghirelli, d.g. della Lega Pro (che si costituirà parte civile), non vuole entrare nella polemica: «Sulla vicenda penso sia il caso che ci si interroghi tutti e su questo ha ragione il presidente del Coni. Per la divisione dei gironi noi ci siamo trovati con tre squadre difficili per i problemi di ordine pubblico, come Paganese, Nocera e Salernitana. Tre squadre per due gironi. Come si poteva fare?»

Inoltre Paganese-Nocerina è ancora più una partita rischiosa. I gironi nord e sud nascono per un contenimento dei costi».

ma.gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 54 anni



Sport & business

a cura
di Michele Pennetti

In attesa del Milan Uva fa le nozze tra Coni e Lega Pro Reggina, primo store

Napoli va di corsa, sulla strada del marketing. E arriva fino a New York, dove l'altra domenica si è svolta la prova sulla lunga distanza più celebre al mondo. Approfitando della concomitanza, gli organizzatori della Marathon Napoli hanno presentato nella Grande Mela la gara sui 42,195 chilometri che si svolgerà il prossimo 16 febbraio nel capoluogo partenopeo. La promozione è avvenuta con stand e hostess al seguito, sfruttando anche la distribuzione di materiale informativo in lingua inglese per far conoscere agli appassionati statunitensi la gara che tradizionalmente si conclude in piazza del Plebiscito. Nella brochure, peraltro, vengono illustrate le novità dell'edizione 2014 e sono descritte le bellezze che si possono visitare partecipando alla maratona di Napoli.

Michele Uva,
braccio destro
di Giovanni Ma-

Iagò e direttore
generale di Co-

ni Servizi, segnalato tra i papabili sostituti di **Adriano Galliani** alla guida del Milan, comincia a riprendere confidenza con il mondo del calcio. Il manager materano è stato uno degli artefici dell'accordo con la Lega Pro per sviluppare progetti e iniziative finalizzate alla valorizzazione di stadi, campi di gara e centri di allenamento dei club. Lo scopo è dotare le società di infrastrutture sportive moderne attraverso piani di costruzione e riqualificazione. Il Coni Servizi fornirà un supporto di project management e governance delle diverse attività in cantiere.

Ecco la risposta della Reggina alla pressante richiesta dei suoi tifosi: giovedì scorso, nel cuore del Granillo, è stato aperto il Century Store. Posizionato nel piazzale nord dello stadio, il negozio sarà il punto vendita ufficiale della società amaranto nella città dello Stretto. Oltre al materiale tecnico targato Lotto, i sostenitori amaranto potranno acquistare anche tutti i gadget legati all'imminente centenario della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Materano
Michele Uva,
direttore
generale di
Coni Servizi



► L'INCHIESTA ► Sono oltre settemila tra enti e società, ma continuano a crescere Poltrone pubbliche: ventimila posti costano 2,6 miliardi

di S. Cannavò, E. Liuzzi e P. Porciello

Sono 20.133 i componenti dei cda di enti e aziende pubbliche. Un esercito. Che, nonostante la crisi, continua ad aumentare. Ogni anno costano 2,6 miliardi di euro. Senza contare le consulenze: 1,3 miliardi. Ecco la top ten dei manager pubblici più retribuiti. E un'antologia di casi "singolari". ► pag. 8 - 9

Cda, la carica dei ventimila

I COMPONENTI DEI CDA DELLE AZIENDE E DEI CONSORZI PUBBLICI SONO 20.133. COSTANO 2,6 MILIARDI L'ANNO E GESTISCONO UN POTERE, NAZIONALE E LOCALE, ENORME. I NOMI, LE CIFRE, I CASI PIÙ CURIOSI DI UNA VERA COMPAGNIA DI GIRO
di Salvatore Cannavò

Oltre ventimila persone possono rappresentare un piccolo esercito. Una schiera di personale amministrativo, spesso politico, non sempre competente in grado di frequentare con abilità e perizia i consigli di amministrazione di società, consorzi, aziende speciali, associazioni collocate all'interno della pubblica amministrazione. Per pubblica si intende lo Stato ma anche le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e tutte le varie aziende collegate a questi enti. I dati sono forniti dal prospetto Consoc redatto da PerlaPa, il sistema integrato della Funzione pubblica che raccoglie tutti i dati inerenti le Pubbliche amministrazioni per metterli a disposizione del pubblico. Il numero completo dei componenti Consigli di amministrazione è di 20.133 a cui occorre aggiungere i componenti dei Collegi dei Revisori. Quelli che percepiscono un qualsiasi compenso sono circa la metà e ancora di meno, 4.788, sono quelli che ricevono un'indennità superiore ai 5.000 euro annui. Il costo complessivo dei Cda pubblici è stato stimato da un ricerca del sindacato Uil di cui ci siamo già occupati, in 2,654 miliardi annui. In questa cifra, spiega il sindacato, sono compresi "i

compensi per gli amministratori, i gettoni di presenza, le spese per il funzionamento degli organi, spese di missione e di rappresentanza, etc.". Se si aggiungono i compensi per le collaborazioni e le consulenze esterne (vedi box sopra) 1,292 miliardi, si sfiora la cifra di 4 miliardi.

È SOLO un tassello del costo complessivo della "cosa pubblica" e, in particolare, non tiene conto della spesa del personale. Ma, da tempo, il pubblico impiego è diventato l'obiettivo privilegiato di qualsiasi manovra economica. Interventi che nel tempo hanno ridotto non solo il costo complessivo di quella voce nel bilancio pubblico ma, contestualmente, anche il numero dei lavoratori stessi. Molto più lentamente, invece, si riduce il numero degli amministratori delle controllate pubbliche. A questa voce, sempre secondo i dati del ministero, sono registrate 7.771 strutture di cui 2.436 sono i Consorzi - aggregazione di strutture già esistenti, spesso gli stessi enti locali - e 5.335 le



società

Tra queste ci sono le grandi partecipate di Stato che occupano la parte alta della classifica sia in termini di compenso dei consiglieri che in termini di fatturato. La testa di lista della graduatoria è composta, così, da nomi ormai entrati nell'informazione quotidiana: Eni, Enel, Finmeccanica, Poste Italiane, Cassa Depositi e Prestiti. Dietro di loro, dal punto di vista dei compensi, ma sempre in zona più interessante, strutture come le Ferrovie di Stato, Invitalia, la Zecca dello Stato, l'Anas. E poi le grandi multiutilities, le aziende dei servizi pubblici come Hera, Iren, Acea, A2A o l'Atac di Roma. Strutture di grande impatto nel potere locale dimostrato dalle vicende economiche che le riguardano e dai compensi dei loro vertici. Il presidente della bolognese Iren beneficia di 495 mila euro annui, l'ad di Hera 489.149, l'ad di Acea 420 mila euro. Nessun paragone con i 6,3 milioni dell'ad di Eni, con i 4 milioni dell'ad di Enel o con l'1,8 milioni alle Poste. Ma in compenso le aziende periferiche hanno consigli di amministrazione e di controllo pletorici in virtù della varietà di soggetti che li formano. *Il Sole 24 Ore* ha calcolato che in Hera ci sono 56 consiglieri, alla Metropolitana acque Torino 43 e all'Iren 42.

Le nomine riguardano spesso persone competenti oppure

obbligate - rappresentanti di enti locali o degli stessi ministeri - ma nell'esercito dei 20 mila si annida la pratica dello scambio di poltrona ottenuta per meriti politici o per relazioni solide. Si pensi alla Iren che oggi è presieduta da **Francesco Profumo**. Storico rettore del Politecnico di Torino è diventato noto dopo aver assunto l'incarico di ministro dell'Istruzione nel governo Monti. Dopo le elezioni è stato ricollocato dalle giunte di centrosinistra - in particolare Torino - che controllano l'Iren alla presidenza della multiutility. Alla presidenza della Cassa Depositi e Prestiti siede l'inoscidabile **Franco Bassanini**, già socialista, parlamentare, multi-ministro (con Prodi, Amato, D'Alema), fondatore della fondazione Astrid in cui siedono un po' tutti. Alla presidenza di Invitalia siede ancora quel **Giancarlo Innocenzi** che quando era all'Agcom veniva insultato al telefono da Silvio Berlusconi per la sua presunta inefficienza nella difesa di Mediaset. La Sogin, che è incaricata della bonifica dei siti nucleari, è da poco presieduta da **Giuseppe Zollino**, curriculum in ingegneria nucleare ma anche membro di "Italia decide" associazione politico-culturale di stampo bipartisan fondata da Carlo Azeglio Ciampi e Gianni Letta, da Luciano Violante e Giulio Tremonti.

GRAN PARTE di queste società sono necessarie e spesso utili. La loro amministrazione costituisce un lavoro rispettabile. L'Acquedotto pugliese, società con azionista unico la Regione Puglia, ha però istituito un amministratore unico retribuito con 120 mila euro lordi l'anno. Di amministratore unico si parla da tempo anche a proposito della Rai per sottrarla al predominio dei partiti. Ma se ne parla soltanto, la modifica della governance di viale Mazzini resta un miraggio lontano. Eppure le soluzioni, non necessariamente "urlate o palingenetiche"populiste", ci sono. Basterebbe applicarsi con diligenza.



Infografica Pierpaolo Balani

MOLTO CARE, POCO UTILI

Dall'Atac alla fondazione Calabria Etica

Ci sono aziende in cui il rapporto tra il valore dei compensi erogati e i servizi forniti è piuttosto sfavorevole. Chi vive a Roma non avrebbe dubbi a iscrivere in questa situazione l'azienda dei trasporti Atac Spa, tra l'altro in questi giorni oggetto di un duro scontro con il sindaco Marino. Nel 2012 il suo amministratore delegato ha percepito 315 mila euro di compenso annuo - grazie alla giunta Alemanno. Lo scandalo è stato così evidente che quest'anno il nuovo presidente, Roberto Grappelli, già amministratore unico di O.G.R. (controllata Atac) percepisce un emolumento onnicomprensivo di 79.000 euro.

La Consap si occupa delle assicurazioni aventi rilevanza pubblica ed è un soggetto complementare al mercato privato. Un ruolo importante che però non giustifica un compenso da 456 mila euro l'anno a un ricollocato di lusso, quel Mauro Masi direttore generale della Rai fino a quando non si scon-

trò con Michele Santoro. Accanto a lui, invece, un pensionato di lusso, l'ex Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, incarico da 219 mila euro accanto a una pensione pubblica di 19 mila euro al mese.

LO SPORT ITALIANO dipende in gran parte dall'attività della Coni Servizi Spa, società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia. La Coni servizi dovrebbe "creare valore per lo sport italiano", fornire alle Federazioni sportive "servizi ad alto valore aggiunto" e via su questo ritmo. I suoi vertici sono retribuiti con 144 mila euro al presidente e ben 266 mila euro all'amministratore delegato. Lo stato degli impianti sportivi è misurabile in ogni città italiana.

Molto più creativa è la Fondazione Calabria Etica, formata dalla Regione per "realizzare finalità di solidarietà sociale", in particolare per "valorizzare le famiglie con la promozione ed attuazione di iniziative che ne recuperino il ruolo fondamentale all'interno della società". Il suo presidente, Pasqualino Ruberto, dopo la laurea in dottore commercialista ha avuto una progressione costante: consigliere del Comune di Lamezia Terme; consigliere della Provincia di Catanzaro (tuttora in carica); assessore al Bilancio, Finanza e Attività Produttive del Comune di Lamezia Terme; assessore all'Ambiente della Provincia di Catanzaro. Dal dicembre 2010 presiede la Fondazione Calabria Etica. Compenso: 137.907 euro l'anno.



Pasqualino Ruberto
Sopra: Mauro Masi

S.C.

Un popolo di poeti e consulenti

IL TOTALE DEI COMPENSI erogati per incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni nell'anno 2011, misurato al 15 ottobre 2012 nell'Anagrafe delle prestazioni, ammonta a un miliardo e 292 milioni di euro. Un aumento del 3,92% rispetto all'anno precedente. I settori che utilizzano maggiormente le consulenze, dopo le Regioni (575 milioni) e i Comuni (334), sono il Servizio sanitario nazionale (306), l'Università (168 milioni) e gli Enti pubblici non

economici (70). A spendere di più tra le regioni, invece, è il Nord. Al primo posto troviamo la Lombardia con 245 milioni di compensi nell'anno 2011. Segue il Lazio, molto distanziato con 138 milioni e subito dopo, a pari merito, il Veneto e l'Emilia Romagna con 131 milioni. Più lontane le regioni del Sud con la Sicilia a 50 milioni, la Campania a 59 e la Puglia a 44. L'incremento annuo maggiore spetta al Molise: + 30% rispetto al 2010.

575 MLN
CONSULENZE
DELLE REGIONI
ITALIANE

MAGNA PARS La parte del leone nella gestione di collaborazioni e consulenze esterne all'amministrazione la fanno le regioni italiane. La Regione che spende di più è la Lombardia, seguita da Lazio, Emilia Romagna e Veneto.

306 MLN
CONSULENZE
DELLA SANITÀ
NAZIONALE

MEDICINA AMARA Nel comparto pubblico, sotto gli enti locali, a spendere di più per consulenze e collaborazioni è il Servizio sanitario nazionale anche per l'effetto della parcellizzazione delle funzioni.

4.788
INCARICHI CON
COMPENSI SOPRA
I 5000 EURO

AL LAVORO Non tutti gli oltre 20 mila incarichi nei consigli di amministrazione pubblici sono retribuiti. Anche se tutti generano spese di vario tipo. Diverse migliaia guadagnano più di 5000 euro annui.

CLASSIFICHE

Dirigenti come nababbi, la torta dell'ente pubblico

di **Emiliano Liuzzi e Paola Porciello**

La Camera di Commercio è una di quelle poltrone che non tradiscono: stipendio che può variare, ma che garantisce un livello di ricchezza elevato. Per avere un'idea: nel 2011 il reddito complessivo di **Pietro Abate**, segretario della Cciao di Roma, ammontava a 497.357 euro. Non uno scherzo. Parliamo di reddito complessivo, potrebbe avere altre entrate. Una buona fetta sappiamo che arriva da lì. Un posto d'oro lo occupa **Alessandro Barberis**, ex manager Fiat e Piaggio, oggi presidente della Camera di commercio di Torino: come presidente di Infocamere e altre società, dichiara un reddito complessivo di 401 mila euro. **Roberto Camisi**, direttore generale della camera di commercio di Lucca, di euro ne percepisce 206 mila, 202 il segretario generale a Genova, **Maurizio Caviglia**. 643 mila li guadagna il direttore generale della Cciao di Milano, **Pier Andrea Chevallard**. Di questi, 300 mila circa arrivano dalla camera di commercio, il resto dagli incarichi che ricopre altrove. Uno stipendio che più o meno equivale a quello di **Tommaso Affinita**, amministratore delegato della Rete autostrade mediterranee (500 mila euro e spiccioli), all'ex presidente della Milano-Serravalle **Giampio Bracchi** (745 mila euro) e a quello del presidente della Sara assicurazioni, **Rosario Alessi**, 573 mila euro. Buon serbatoio sono anche i porti e gli aeroporti. In questi casi lo stipendio si aggira attorno ai 300 mila euro. Va oltre il milione **Antonio Bevilacqua**, presidente del porto di Palermo fino a due mesi fa, ingegnere pigliatutto, come lo chiamano in Sicilia. Nel suo mega-studio di mille e cinquecento metri quadri a Palermo lavorano cento architetti e ingegneri. Ricco lo era già, l'autorità portuale lo porta sopra al milione. Incarico di rilievo è quello di presidente della Sea, aeroporto Milano Linate: **Giuseppe Bonomi** nel 2011 dichiarava 679 mila euro. Il vice presidente dello scalo di Bergamo Orio al Serio, **Gianpietro Borghini**, di stipendio ne prende 400 mila, solo 200 mila quello di Brescia. Balza agli occhi il super-stipendio dell'ex ad dell'Enav **Guido Pugliesi**, che prima di essere indagato nel-

l'ambito delle inchieste su Finmeccanica guadagnava 882 mila euro.

Buona - si fa per dire - la retribuzione anche se ti trovi a occupare un posto di rilievo in Equitalia: il direttore generale, **Attilio Befera**, percepisce uno stipendio che supera i 600 mila euro l'anno. È di circa la metà invece lo stipendio del segretario generale dell'AcI, **Ascanio Rozera**, al suo terzo mandato. Se invece sedevi al vertice dell'Agenzia per il terzo settore (cancellata per decreto un anno fa) ne guadagnavi "solo" 328 mila. Il presidente uscente, **Stefano Zamagni**, se ne sta ancora facendo una ragione.

Luogo di grandi ingressi sono le fiere. Non importa se siano importanti o meno. Il presidente di Firenze Fiera percepisce un compenso lordo di 322 mila all'anno, quello di Grosseto (Fiera quasi inattiva) solo 38 mila euro, quello di Pesaro è a 161 mila euro. Sport e forze armate non sono da meno. Il Generale di Corpo d'Armata **Luciano Luciani** (classe 1933), oggi presidente del Museo storico della Guardia di Finanza, percepisce 321 mila euro. Mentre l'ex presidente del Coni **Giovanni Petrucci** ne guadagnava 400 mila. Oggi su quella poltrona siede **Giovanni Malagò**, che già non se la passava male grazie al mercato delle auto di lusso.

Anche le poltrone nel settore della sanità, il più colpito dai tagli lineari della cosiddetta spending review, rendono bene: nel 2011 il presidente dell'Enpam (ente pensionistico dei medici) **Giovanni Eolo Parodi**, sostituito poi da Alberto Oliveti, guadagnava 600 mila euro. Di questi circa la metà arrivavano dall'ente pubblico. Nello stesso anno l'attuale presidente della Croce Rossa Italiana **Francesco Rocca** ne guadagnava 245 mila nel ruolo di commissario straordinario.

Poi ci sono i fuoriclasse dell'incarico pubblico: **Paolo Scaroni**, ad di Eni, guadagna quasi sei milioni e 400 mila euro, **Fulvio Conti** di Enel è a 4 milioni, **Massimo Sarmi** di Poste sui 2 milioni, **Gianni De Gennaro**, neo presidente di Finmeccanica è a 1 milione e tre. Fanalino di coda l'ad di Ferrovie, **Mauro Moretti**, "solo" 837 mila euro.



“I MANAGER PIÙ PAGATI”

1	PAOLO SCARONI AD ENI	6.400.000 €
2	FULVIO CONTI AD ENEL	4.017.000 €
3	MASSIMO SARMI AD POSTE	1.824.000 €
4	GIANNI DE GENNARO PRES. FINMECCANICA	1.387.000 €
5	MAURO MORETTI AD FERROVIE STATO	873.000 €
6	PIER ANDREA CHEVALLARD DIR. GEN. DELLA CCIAA	643.000 €
7	ATTILIO BEFERA DIR. GEN. EQUITALIA	600.000 €
8	PARODI EDO GIOVANNI PRES. DELL'ENPAM	600.000 €
9	ROSARIO ALESSI PRES. SARA ASSICURAZIONI	573.000 €
10	TOMMASO AFFINITA AD AUTOSTRADE MEDITERRANEE	500.000 €



De Gennaro, Moretti e Sarmi Ansa/LaPresse

Olimpiadi Monaco 2022, vincono i no

Clamorosa sconfitta per la candidatura di Monaco ai Giochi invernali 2022. Nel referendum tenuto tra il capoluogo della Baviera, Garmisch-Partenkirchen e altri due comuni interessati dal progetto, hanno prevalso i no: 52,1 in città, 51,56 nella località alpina. Erano chiamate al voto 1,3 milioni di persone.

